

Un'intervista a Rinascita

## Berlinguer: cosa potrà accadere dopo il voto del 26 giugno

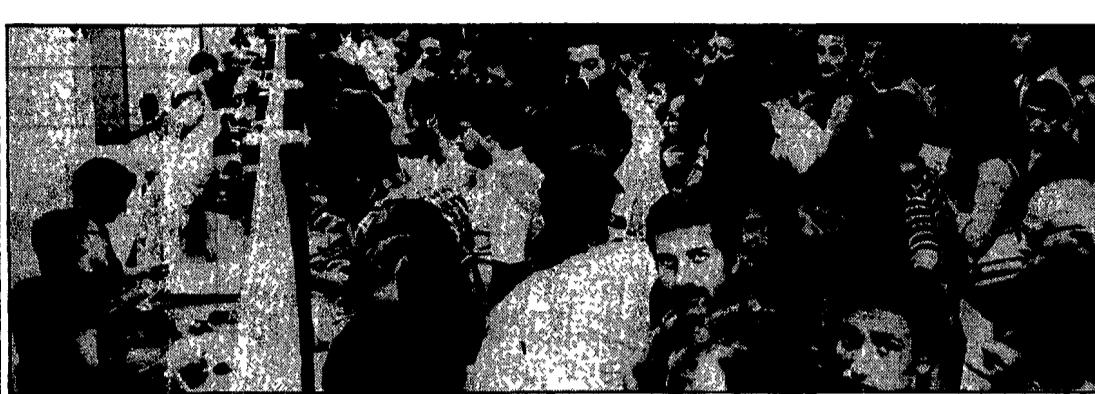
L'importante è sbarrare la strada a governi che ricalchino i vecchi schemi e i vecchi indirizzi fallimentari

**ROMA** — Qual è la situazione della campagna elettorale? «Di fronte agli obiettivi di segno neconservatore del gruppo dirigente dc e di fronte alle propensioni del Psi verso un ritorno alle vecchie alleanze, mi pare che ci vengano delinse una attenzione e una fiducia crescenti attorno alla nostra proposta politica. **Enrico Berlinguer**, con un'intervista a "Rinascita", fa il punto sullo scontro politico che è aperto in vista del voto di giugno, polemizza aspramente con De Mita, ribadisce i motivi per i quali l'alternativa è possibile, si rivolge al partito con un appello a multiplicare in questi giorni gli sforzi della mobilitazione perché sia piena, giunga dappertutto, è diventato l'elemento decisivo di questi ultimi giorni prima del 26 giugno.

L'alternativa è possibile. Eppure De Mita sta puntando tutte le sue carte in campagna elettorale per dimostrare il contrario... «È sintomatico», risponde Berlinguer — che l'on. De Mita alessi, in campagna elettorale, contraddice se stesso a proposito del PCI. Aveva fatto tanti discorsi nei mesi passati sulla necessità di arrivare alla famosa "democrazia compiuta"..., aveva affermato che apparteneva alla normale dialettica democratica che il PCI si ponesse e venisse considerato come partito alternativo alla DC: ma in questi settimane ha cambiato idea. Deprima ha sostenuto che non esiste "alternativa alla libertà", arbitrariamente sottostendendo che la DC è la libertà e il PCI è la non libertà. Poi è passato ad affermare, a sostegno di queste tesi, argomenti che un segretario democristiano non usava più da molto tempo, come quello che noi comunisti abbiamo fatto una proposta politica e stiamo facendo una campagna elettorale di stupidi, da noiosi, da stalinisti. Devo dunque deldurne che quelle dei mesi passati erano solo esercitazioni verbali sulla legittimità dell'alternativa. De Mita è tornato

### Il dollaro a quota 1525,5

**ROMA** — Il dollaro è balzato ieri a 1525,50 lire sulla base del fatto che la banca centrale degli Stati Uniti ha ristretto ancora il credito. Sembra questa la conseguenza dell'accordo intervenuto fra il presidente Reagan e il presidente della banca, Paul Volcker, di cui viene data ora per certa la riconferma. Tuttavia i mercati europei hanno arrestato, in particolare il marco, la cui quotazione è scesa a 2,27. La lira segue le monete nel SME nella flessione ma viene indebolita in prospettiva per la ripresa delle fughe di capitali.



Disoccupati all'ufficio di collocamento di Roma

**ROMA** — Le sorprese del censimento non finiscono mai: il presidente dell'ISTAT Guido Rey ha annunciato ieri, in un convegno del Banco di Roma, che i disoccupati in Italia sono un milione in più di quel che si dice normalmente. O meglio: secondo le prime estrapolazioni dal censimento del 1981, risultati che si sono dichiarate disoccupate 3 milioni e 292 mila persone, il 14,8% della forza lavoro. Circa il 75 per cento svolgeva soltanto attività saltuarie. Invece, le rileva-

te rilevazioni campionarie che l'ISTAT svolge ogni trimestre davano un tasso di disoccupazione pari al 9 per cento per una cifra di senza lavoro che non raggiungeva ancora i due milioni.

La differenza, naturalmente, risulta dalla diversità della tecnica di rilevazione statistica. Nel censimento, infatti, hanno dichiarato di essere in cerca di occupazione anche i cassintegrati e chi svolgeva soltanto attività saltuarie. Invece, le rileva-

zioni trimestrali classificano disoccupato chi svolgeva un'attività lavorativa che ha, poi, perso. Insomma, il censimento porta alla luce anche quella parte di «sommerso» che altrimenti viene nasconduta. Senza voler amplificare il significato, tuttavia non c'è dubbio che ci mostra la vera entità del fabbisogno di lavoro in Italia.

Dal censimento emerge, inoltre, che un quarto delle forze di lavoro nel Mezzogiorno è in ricerca di un la-

voro. Il tasso di attività (cioè la percentuale della popolazione attiva sul totale della popolazione) è pari al 39,8% (ma scende al 35,8% nel Mezzogiorno).

Guido Rey ha commentato questi dati sottolineando come la questione dell'occupazione oggi non vada affrontata secondo schemi semplicistici di analisi macroeconomiche, perché è molto improbabile che future fasi di espansione della do-

manda aggregata possano consentire di riassorbire questa disoccupazione, anche se in parte precaria, senza attuare una vera politica selettiva dell'occupazione.

La dimensione del problema supera i confini italiani, naturalmente, e diventa ogni anno più ampia e più difficile da risolvere. Il commissario degli affari sociali della CEE, Ivor Richard, ha affermato ieri che il numero dei disoccupati nella CEE — at-

tualmente intorno ai 12 milioni — è destinato a superare quota 15 milioni prima di scendere a livelli più accettabili. La cifra ufficiale dei 12 milioni non tiene conto di coloro i quali, pur essendo disoccupati, non si sono iscritti alle liste di collocamento (cioè quelle componenti di forza lavoro che, invece, il censimento della CEE riporta alla luce).

Anche su un piano comunitario, appare evidente che

la tanta attesa ripresa congiunturale non potrà che portare lievi benefici. Peraltro un maggioramento della situazione, infatti, occorrebbe creare un milione di posti di lavoro in più l'anno, con un tasso di sviluppo superiore al 5%. Bene che vadano nei prossimi anni si toccherà non più del 3%. Ci vogliono, dunque, politiche strutturali, interventi specifici per l'occupazione, una riduzione e una nuova distribuzione degli orari di lavoro.

## Se il governo non approva o stravolge i decreti, pubblico impiego in sciopero

Oggi si riunisce il consiglio dei ministri per varare i decreti di attuazione dei contratti - Martedì si fermano i dipendenti degli enti locali se non saranno rispettate le intese raggiunte - I problemi dei precari della sanità

**ROMA** — Infuocata vigilia del Consiglio dei Ministri. L'attesa del pubblico impiego sono sui piedi di guerra e se oggi il governo non ratificherà i contratti del settore approvandone i relativi decreti senza modifiche rispetto agli accordi sottoscritti a Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali ha già fissato la data del primo sciopero nazionale di 24 ore: martedì 21. Altri potranno seguire nei giorni immediatamente successivi con identiche modalità: si è favorevole al risultato del voto prima di ripiombare il paese e le istituzioni nelle sabbie mobili delle alleanze politiche fondate sulla esclusione pregiudiziale del PCI e sulla schiacciatrice supremazia della DC. Tuttavia noi non identifichiamo, non riduciamo il significato la portata dell'alternativa democratica al costituirsi ai Palazzo Vidoni, sarà confermato lo sciopero generale già preannunciato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Ma c'è anche il rischio che venga bloccata la macchina amministrativa elettorale. La Federazione unitaria